

In tribunale volantini contro il pm Padalino

La procura: revocate i domiciliari alla Dosio

“Per evitare strumentalizzazioni”, il Gip respinge

il caso/1

MASSIMILIANO PEGGIO

Rischia di diventare un singolare caso giuridico, quello di Nicoletta Dosio, la pasionaria No Tav finita agli arresti domiciliari lo scorso settembre, per un'inchiesta sulle proteste in valle contro l'Alta Velocità, e poi più volte denunciata per le sue «evasioni consapevoli», per non dire orgogliose, contro il provvedimento voluto dalla procura. Lo stesso provvedimento che adesso i pm, con il procuratore capo in testa, Armando Spataro, intendono revocare a tutti i costi, per «interrompere una ritualità mediatica finalizzata alla propaganda delle ragioni della militanza anti Tav». Gli arresti domiciliari, la cui violazione è stata sbandierata ai quattro venti, ad avviso dei pm sono diventati quasi un simbolo di martirio per la «minoranza illegale No Tav», a scapito «dell'autorevolezza e credibilità» dello Stato. Quindi, meglio libera.

Ma è proprio qui il punto da corto circuito giuridico.

L'attivista Nicoletta Dosio, pasionaria No Tav, condannata a 8 mesi per le evasioni dai domiciliari

L'istanza di revoca della procura, che i legali No Tav definiscono fondata più su questioni di «politica giudiziaria» che su considerazioni procedurali, è stata rigettata dal Gip, Alessandra Pfiffner. La procura ha subito fatto appello, chiamando in causa il tribunale del Riesame per annullare il provvedimento. Per una volta pm e avvocati sono dalla stessa parte: entrambi voglio la libertà di Nicoletta Dosio, anche se per ragioni differenti. Udienza il 20 dicembre.

Intanto ieri il tribunale ha inflitto alla «pasionaria», difesa da Emanuele D'Amico e Valentina Colletta, 8 mesi di reclusione per le evasioni commesse tra



REPORTERS

il 22 settembre e il 3 novembre, giorno del suo arresto. Evasioni, però, frutto di «comportamenti atipici», perché di fatto l'attivista No Tav non si è mai sottratta all'autorità giudiziaria. Con l'occasione, in tribunale e nei parcheggi Gtt sono comparsi volantini di chiara matrice antagonista contro il pm Andrea Padalino. Segno che la tensione non si è allentata, malgrado le azioni giudiziarie. In valle invece è stata estesa per alcuni giorni la «zona rossa» attorno al cantiere Tav. Lo ha deciso il prefetto Renato Saccone. La società Telt sta facendo un sondaggio per la realizzazione di un accesso di servizio.

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI